

LA STORIA DI VILLA ITALIA OLIVIERI

**Villa Italia**

**Villa Italia s.r.l.**

via san marco n°51 35100 Padova

tel. +39 049 8077520 fax +39 049 7803524

[www.villaitaliapadova.it](http://www.villaitaliapadova.it) [info@villaitaliapadova.it](mailto:info@villaitaliapadova.it)

**Villa Italia**



## VILLA ITALIA: UNA STORIA DA RACCONTARE, DA SCOPRIRE, DA VIVERE

Villa Italia è una bellissima dimora in stile italiano risalente al 1800. Si ipotizza che l'anno di costruzione sia il 1830: dalle ricerche storiche, infatti, non si è riusciti a datarne con precisione l'origine, per cui è possibile affidarsi solamente alle indagini eseguite nei catasti storici presso l'archivio di stato di Padova. L'immobile non appare censito nel catasto napoleonico (1807-1810), ma la sua parte centrale è inserita in quello austriaco (1828-1845) e, nel catasto successivo (austro-italiano 1846-1904), si trova anche la parte annessa con funzione di scuderia, costituita da un porticato ad archi sormontato da statue su basamento.

Sono stati di diversa natura gli interventi che, negli anni, hanno portato la villa all'attuale splendore: il corpo centrale, che risale alla prima fase di realizzazione, interpreta liberamente elementi di architettura classica, posteriormente rimaneggiati; i diversi locali sono coerenti con lo stile classico che caratterizza l'intero edificio. Degni di nota i due saloni passanti al piano terra che, ampi ed eleganti, fanno sognare ancora oggi le atmosfere e i fasti del passato.

La realizzazione del magnifico giardino che circonda la villa coincide con la costruzione del corpo centrale: un ampio spazio verde caratterizzato da numerose specie arboree tra cui melograno, cedro, pino marittimo e pino argentato, abete, olmo, acero, magnolia, cipresso, vischio, pioppo e siepi varie. In stile "italiano", ricco di suggestioni, è ineguagliabile per la tranquillità e il benessere che sa infondere ai visitatori. Anche le otto statue in pietra bianca su basamento che scandiscono il viale principale retrostante la villa, la chiesa/oratorio e la ghiacciaia risalgono alla prima metà dell'800, conservando intatti la bellezza e il pregio originari.

Villa Italia, nel corso degli anni, è stata arricchita di nuovi elementi che l'hanno progressivamente impreziosita, fino a portarla alla sua massima espressione architettonica. In particolare, Arrigo Olivieri, che l'ha acquistata nel 1919, ha apportato delle migliorie al fine di creare una dimora elegante e lussuosa per sé e per la propria famiglia.

All'inizio del '900, l'articolazione del giardino viene quindi rivitalizzata con la costruzione di due padiglioni (uno a pianta esagonale e uno a pianta libera), caratterizzati dall'uso di ampie vetrate. Nella seconda metà degli anni '50, l'architetto Angelo Scattolin progetta e realizza la grande piscina dalle forme organiche e i due padiglioni adiacenti in pietra a spacco.

Nel 2007/2008 la villa, di proprietà della famiglia Di Panigai, viene accuratamente restaurata diventando una raffinata locanda capace di coniugare le seducenti atmosfere della belle époque al comfort offerto dai servizi più moderni.

## ARRIGO OLIVIERI E LA BIRRA PILSEN

Il rag. Arrigo Olivieri, personaggio di spicco nell'abito dell'industria della birra a livello nazionale, nel 1919 acquista la villa e le assegna il nome della moglie: Italia. Dal loro matrimonio nascono due figlie, una delle quali si sposerà con il Conte di Panigai, figlio della principessa di Porcia.

La storia di Arrigo Olivieri nell'ambito della bevanda bionda inizia nel 1916, quando rileva la Birra Cappellari, nata a Padova nel 1890. Nel 1919, dopo la fusione con la birra Maura, seconda fabbrica padovana, e l'ingresso del socio Giovanni Battista Frigo, la ragione sociale viene modificata in Birra Itala Pilsen che, nel 1948, viene trasformata in società ad accomandita semplice. In quel periodo, con la sua produzione annuale di circa 170.000 ettolitri, 100 operai e 50 impiegati è la quarta azienda in Italia capace di coprire il 7% del mercato nazionale. Il marchio, distribuito su tutta la penisola, conta ben 90 concessionari tutti dotati di impianto di imbottigliamento. Una realtà di tale entità non sfugge alle due più grosse industrie birrarie del momento: la Peroni e la Pedavena dei fratelli Luciani. Il 30 gennaio 1980 l'Itala Pilsen viene trasformata in Società per Azioni il cui capitale viene sottoscritto al 50% dalla Peroni e dalla Pedavena. Nel 1962 viene inaugurato il nuovo centro di imbottigliamento caratterizzato da tre linee da 18.000 a 36.000 bottiglie l'ora. All'inizio degli anni '70 il Gruppo Luciani si trova in difficoltà economiche ed è costretto a cedere la sua quota alla Peroni che ne diviene unica proprietaria. La fabbrica è tutt'oggi un punto di forza del Gruppo Peroni, che e continua a produrre lo storico marchio avviato da Arrigo Olivieri, "Itala Pilsen".



## CONTI DI PANIGAI: UNA NOBILE FAMIGLIA CHE SI È DISTINTA IN OGNI TEMPO

I Panigai, strettamente legati alla storia di Villa Italia, i cui discendenti sono gli attuali proprietari, hanno origini antichissime. Il nome si riconduce ad una famiglia castellana del Friuli che vanta a suo capostipite un D. Artico de Panialeis, a cui le genealogie associano la data del 1160. Il figlio, Folcomaro quondam D. Artici de Panialeis, nel 1218 era gastaldo del patriarca d'Aquileia in Cinto. La famiglia risulta investita di numerosi feudi tra la fine del 1200 e l'inizio del 1300 e il castello di Panigai, quale feudo nobile, godeva di giurisdizione di impero civile.

La famiglia aveva saltuariamente dimora anche a Portogruaro e sedeva in rango nobile nel Consiglio della città, come in quello di San Vito al Tagliamento. In entrambe le comunità i suoi membri furono chiamati alle primarie magistrature.

La famiglia di Panigai ebbe in ogni tempo personaggi che si distinsero nelle armi, negli affari pubblici e nelle scienze. Ben cinque membri, nel giro di pochi anni, sacrificarono la vita in difesa della Serenissima distinguendosi come valorosi soldati. In premio dei servizi resi dai Panigai alla Repubblica, il Doge Nicolò Contarini nel 1630 concesse a Marzio, di appena sei anni, la condotta ad honorem di una compagnia di corazzieri.

In ogni tempo questa famiglia contrasse matrimoni nobili e illustri, uno dei quali con la famiglia Porcia.

I Panigai vennero confermati nella nobiltà dal Governo austriaco il 28 ottobre 1823 e, successivamente, nel 1841; mentre nel 1866 vennero iscritti nell'Elenco Ufficiale Italiano coi titoli di nobili parlamentari e signori di Panigai e ville annesse.



## CONTI DI PORCIA: UNA DINASTIA VALOROSA DAL 1112

I Porcia furono una famiglia storica friulana, la cui genealogia ininterrotta risale a Gabriele I° di Prata, avvocato della Chiesa di Concordia nel 1112. Il cospicuo ufficio di avvocati della Chiesa di Concordia e di Ceneda che questa famiglia fino al suo ingresso nella storia esercitava per diritto ereditario è una prova inconfutabile della nobiltà da cui proveniva e della potenza dei suoi mezzi finanziari e militari.

I Porcia ebbero il primo posto nel Parlamento Friulano e poterono esercitare le funzioni comitali. Un'altra prova di eccellenza sta nel conferimento dell'onore del vessillo ottenuta, oltre a loro, solo dai conti di Gorizia. La potenza di questi signori si estendeva alle oltre cinquanta ville pertinenti ai castelli di Prata, Porcia e Brugnera e, quali avvocati della chiesa di Ceneda, possedevano il castello di sant'Eliseo (ora San Rocco) di Ceneda. Anche la terra di Pordenone soggiacque in più riprese alla loro giurisdizione dal 1254 al 1269 e dal 1314 al 131. Nel 1470, essendo rimasta vacante la giurisdizione del castello di Ragogna, ne vennero investiti dalla Repubblica di Venezia il conte Guido di Porcia e i fratelli.

Da Federico (1230 circa) discese la linea ancora esistente dei conti di Porcia e Brugnera, la quale a sua volta si suddivise in due grandi sublinee, l'una detta "di sopra" o "comitale", l'altra detta "di sotto" o "principesca". La denominazione "di sopra/di sotto" prese origine dalla posizione delle abitazioni nel castello di Porcia.

Numerosissimi i membri di questa famiglia che si sono distinti nei secoli: i Porcia, infatti, rimasero alla storia, oltre che per la nobile dinastia, per la folta schiera di valenti letterati, accorti diplomatici, insigni ecclesiastici e prodi condottieri.

## LA NOBILE FAMIGLIA SUGANA

Clotilde, moglie del Conte Rodrigo Umberto di Panigai, discende dai Sugana, un'antica famiglia di Treviso che sembra abbia tratto il nome dalla Val Sugana, suo luogo di origine.

La famiglia si trasferì a Treviso nel 1380: accresciute le ricchezze familiari con il commercio, la famiglia si conquistò una posizione di alto livello e entrò nella nobiltà.

Fin dal 1582, infatti, fu iscritta al Consiglio nobile di Treviso e, nel 1775, ottenne dal Senato Veneto il titolo di conte per l'inf feudazione di alcuni beni di Villorba e Spresiano, eretti in contea.

Il Ministro dell'Interno d'Italia, con Decreto del 1875, dichiarò competere a Giuseppe Sugana i titoli di conte e di nobile di Treviso, trasmissibili ai discendenti.

